

La Luna Nuova

Matteo Rizzo

LA LUNA NUOVA

diario poetico

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

Matteo Rizzo

Tutti i diritti riservati

"[...]
scende la luna; e si scolora il mondo;
[...]"

Giacomo LEOPARDI,
Il tramonto della luna
(Canti, XXXIII)

"[...]
e la luna sembrava nemica.
[...]"

Matteo RIZZO
Canto del fantasma di Al'vin
(Superstiti, XIX)

Introduzione

LA SCELTA DEL TITOLO

La Luna Nuova, più comunemente detta Luna Nera, è completamente invisibile e per tanto non è in grado di illuminare la notte. La Luna Piena invece, condizione opposta, emana la sua massima luminosità. Ebbene, ci sono momenti nella vita in cui l'oscurità ci piomba addosso, perdiamo il senso dell'orientamento e non riusciamo più a distinguere con chiarezza ciò che abbiamo davanti. È come se vagassimo nella notte, senza una luce, senza un punto di riferimento, aspettando che un segno ci indichi la via d'uscita.

COME NASCE UNA POESIA

La poesia è molto simile a un sogno, un sogno lungo un attimo. Essa è come un raggio, un fulmine che du-

ra pochissimi istanti. Quando si sogna, molto spesso al risveglio i ricordi di quel miraggio sfumano pian piano. Lo stesso accade con la poesia. In un brevissimo istante tutte le parole scorrono nella mente. Il poeta deve catturare quelle parole e metterle insieme in un preciso ordine. A volte ciò richiede un sforzo notevole, perché le parole sfuggono immediatamente. La capacità di ricordare è essenziale, al pari della capacità di sognare.

IL PESSIMISMO

Sono riuscito in gran parte ad esprimere ciò che sentivo dentro grazie alla poesia. Tuttavia ci sono sensazioni che nemmeno la lirica può liberare dall'anima, perché sono talmente ancorate, talmente radicate in essa, da non volersene separare. Molte poesie sono il ritratto del pessimismo. Chi è felice è in grado di esprimere la propria felicità senza l'ausilio dei versi. Il dolore pretende la penna, non la gioia. Allora cos'è la poesia? Chi può saperlo? Chi può darne una definizione? Sono tre i doni di Dio: la vita, la morte e la poesia. E noi non ne conosciamo nessuno.

1

Chicchi di frumento

Nessun tempo dura per sempre.

I giorni muoiono,

le anime volano,

la vita fugge.

Gli uomini sono

come la crusca

del frumento:

da essi esce il buono,

ma essi cadono,

vengono dimenticati,

si abbandonano all'infinito.

Aradeo, il 19 ottobre 2012

2

Nel cielo

La magia di una foglia caduta,
questo mese che oggi io sento,
quei sapori del tempo autunnale,
nell'abbraccio di nubi rossastre.
E quest'anno mi sfugge, pauroso,
se ne va, si rifugia, sconvolto.
Non ci sei più a casa con noi:
e ti cerco nel cielo di ottobre.

Aradeo, il 20 ottobre 2012

3

In ricordo di tempi migliori

Alle volte ripenso
al passato lontano,
rivedendo la gioia
del tempo che fu.

E pensando a quei giorni
mi ritornano a mente
quelle *morte stagioni*,
di tenera età.

Se la vita non fosse
un addio doloroso
alla spensieratezza,
sarei meno triste.

È finita l'infanzia,
i verdissimi giorni,
le serate campestri
col sole morente.

Non esistono più voci,

non resistono i giochi,
ma soltanto il rimpianto
di crescere in fretta.

Aradeo, il 21 ottobre 2012

4

Tepore

Un antico tepore
che non muore negli anni:
sentimento immortale
il mio amore per te.

Aradeo, il 21 ottobre 2012

5

Un uomo malato

Se soltanto sapeste
quale vita trascorre
un uomo malato,
quante cose sapreste apprezzare,
quanta voglia di vivere avreste,
quante cure daresti ai parenti!
Il sapore s'avverte
nel momento del pasto.
Saprete cos'è quel dolore,
ed allora vorrete ignorarlo.
Sarà l'ora in cui
i giorni felici,
in punta di piedi,
partiranno da voi.

Aradeo, il 21 ottobre 2012